CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 22

Approvato Con Modifiche dal Consiglio Comunale in data 03 maggio 2021

OGGETTO:

SOSTEGNO AL CESSATE IL FUOCO E ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI IN NAGORNO KARABAKH

Il Consiglio Comunale di Torino,

CONSIDERATO CHE

- il Nagorno-Karabakh - regione storicamente abitata in prevalenza da una radicata e storica comunità armena che dagli anni '80 rivendica il diritto all'autodeterminazione - nel 1991 si è unilateralmente costituita, con il sostegno dell'Armenia, in Repubblica indipendente, non riconosciuta dalla comunità internazionale;
- tale decisione ha suscitato tra il 1991 e il 1994 un conflitto armato tra Azerbaigian e Armenia che ha causato 30.000 vittime e centinaia di migliaia di sfollati;
- dal 1993 l'Armenia ha esercitato il controllo - oltreché sul Nagorno-Karabakh propriamente detto - anche su sette distretti totalmente azeri;
- sulla questione si è espresso l'OSCE anche nel quadro del processo negoziale guidato dai Co-Chair del Gruppo di Minsk quale unico format negoziale;
- sin dal 1994 si sono susseguiti episodi di conflitto armato, fino a che il 27 settembre 2020 - a seguito di una iniziativa dell'Azerbaigian - sono riprese le ostilità tra Armenia e Azerbaigian che, nonostante tre tregue umanitarie, hanno causato la morte di almeno 5.000 persone, nonché ingenti danni a infrastrutture, abitazioni e monumenti di valore storico;
- la Turchia ha esplicitamente appoggiato l'intervento militare azero;
- secondo molte fonti, sul teatro di guerra avrebbero operato gruppi di mercenari jihadisti trasferiti dalla Turchia;
- il 9 novembre 2020 i Presidenti Putin, Alyev e Pashinyan hanno sottoscritto una dichiarazione che prevede l'immediato cessate il fuoco, la restituzione all'Azerbaigian di territori occupati dall'Armenia e il dispiegamento lungo la nuova linea di contatto di una forza di interposizione russa;
- detta Dichiarazione ha consentito di far cessare il conflitto armato e di evitare ancor più gravi escalation militari, fermo restando che per normalizzare le relazioni tra Armenia e Azerbaigian e per definire lo status del Nagorno-Karabakh si richiederanno successivi negoziati;

- al fine di favorire una soluzione stabile e condivisa di pace, la presidenza del Gruppo di Minsk ha annunciato di voler riprendere la sua iniziativa di mediazione;
- la Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità il 18 novembre 2020 una risoluzione sulla soluzione del conflitto nella Regione del Nagorno Karabakh che impegna il Governo Italiano a sostenere il rispetto del cessate il fuoco e la ripresa del dialogo quale strumento per regolare i rapporti tra le parti in conflitto e garantire il rispetto di tutte le comunità della regione;
- la risoluzione promuove il sostegno ad ogni iniziativa volta a tutelare la popolazione armena e il suo patrimonio culturale e religioso e l'impegno del nostro Governo a mantenere alta l'attenzione alla stabilizzazione e ricostruzione della regione nelle sedi UE, OCSE ed internazionali per assicurare che il processo di pace si consolidi nel tempo risolvendo e superando le cause all'origine del conflitto, nel comune interesse alla pace e allo sviluppo;
- l'ANCI sta sensibilizzando i Comuni ad intraprendere azioni per sensibilizzare la cittadinanza su questo processo e favorire il dialogo anche attraverso la presentazione della risoluzione nei Consigli Comunali e l'adozione di deliberazioni e Ordini del Giorno utili alla causa;

SOSTIENE

la Risoluzione n. 7-00575 sulla soluzione del conflitto nella Regione del Nagorno Karabakh approvata all'unanimità il 18 novembre 2020 dalla Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati;

CHIEDE

Al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed al Presidente del Consiglio dei Ministri:
1) di sollecitare le Istituzioni europee e internazionali e le organizzazioni umanitarie e di peace building impegnate nella stabilizzazione e ricostruzione della regione a perseguire una strategia globale che integri l'assistenza umanitaria a breve termine all'assistenza allo sviluppo a lungo termine attraverso la costruzione di interdipendenze positive tra le diverse popolazioni ed etnie della regione;
2) di avviare le opportune interlocuzioni con le Autorità internazionali per sostenere il formato della Co-presidenza del Gruppo di Minsk all'OSCE affinché si giunga a una soluzione del conflitto del Nagorno Karabakh attraverso la definizione dello status finale dell'Artsakh, il riconoscimento dei diritti del popolo dell'Artsakh e la garanzia di una adesione effettiva ai valori della democrazia, quali strumenti per garantire una pace stabile e duratura;
3) di orientare, in tutte le sedi opportune, la ricostruzione postbellica al superamento delle barriere esistenti, tramite lo sviluppo reti infrastrutturali, produttive, commerciali e sociali interetniche e funzionali all'apertura e alla collaborazione delle diverse comunità, favorendo la creazione di legami sociali positivi in una prospettiva a lungo termine, volta a scongiurare conflitti armati futuri, qualunque sia la forma istituzionale che assumeranno in futuro i territori contesi;
4) di promuovere la cessazione da parte dei Paesi coinvolti di ogni propaganda di animosità volta ad esacerbare le tensioni etniche nella regione.